Anno XLVI — N. 9
Mercoledì 10 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato .

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Vita del Manicomio Provinciale durante il 1922

Durante il 1922 si portarono a termine i lavori di riatto e sistemazione del Manicomio Provinciale di Udine assai danneggiato dall'invasione e col 31 dicembre decorso il moderno ed importante Istituto si poteva dire ritornato in piena efficienza.

Tutti i servizi andarono riprendendo attività i laboratorii di guardaroba, di sarto, di calzolaio, di fabbro, di meccanico, di falegname, nei quali sono adibiti ammalai tranquilli che produssero tutto l'occorrente per la vasta famiglia, con un sensibile utile finanziario.

Col 31 dicembre fu messo in attività anche il moderno forno per la panificazione.

Non resta che di riattivare il laboratorio telai, completamente distrutto dall'invasione.

Nel 1922 si verificò nel nostro manicomio il seguente movimento di ammalati.

Presenti al 31 dicembre 1921, uomini 255, donne 192; totale 447; Accolti nel 1922, uomini 30, donne 219; totale 526. Complessivamente uomini 562 e donne 411. In tutti 973 — Dimessi u. 173, d. 100; totale 273 — Trasferiti u. 45; d. 62; totale 107 — Morti u. 35; d. 29; totale 64. Complessivamente uomini 253; donne 191; In tutto 444.

Rimasti al 31 dicembre 1922: uomini 309; donne 220; totale 529. — Ammalati presenti nelle succursali al 31 Dicembre 1922; u. 61, d. 626; totale 125.

Quindi i dementi a carico Provinciale al 1 dicembre 1922 sommavano a 1257. — Le presenze di ammalati verificate nel 1922 nel nostro Manicomio sommano a 106.359; uomini e 76.639 donne e quelle del personale a 389.15; quindi il totale presenze la vitto fu di 1221.913.

Tutte le spese non solo furono contenute nei limiti del bilancio preventivo, ma si ottennero mediante la attività e la capacità dell'economato, retto con zelante attività dall'egregio amico cav. Varutti, sensibili economie e la retta 1922 sarà certamente, come per il passato, inferiore a quella che si verificherà negli altri manicomi provinciali del Veneto.

La Deputazione provinciale curò in modo particolare lo verifica delle assunzioni in Manicomio, cercando e costringendo le famiglie a concorrere nella spesa, perchè non è giusto nè equo che molti coloni e mezzadri che, se non figurano censiti pur possedendo capitali, mobili e semoventi, siano esonerati di provvedere per i famigliari dementi.

***

Il nostro Manicomio vanta una razionale e Moderna Colonia Agricola, la quale dà le verdure, le carni di pollo e coniglio, le carni prime occorrenti al vasto Istituto.

L'Amministrazione infatti nel 1922 riportò in tutte le esposizioni Agricola e i maggiori premi: la medaglia d'oro nel concorso di orticoltura, la medaglia d'oro all'Esposizione bovina del Settembre; la medaglia di argento di I. grado nel concorso coltura Granoturco, due medaglie di argento all'Esposizione di Tricesimo per l'apicoltura, la medaglia d'oro per il frutteto.

Abbiamo già avuta occasione di parlare di questa moderna azienda agraria, che la Deputazione vuole e desidera ingrandire assorbendo i terreni mal coltivati ed ora di poco reddito.

La Deputazione propone infatti alla Giunta di sorveglianza dell'Istituto Tecnico di far lavorare tali terreni dal personale del Manicomio, obbligandosi di coltivare parte dei terreni secondo le norme stabilite dal professore di Agraria addetto all'Istituto Tecnico.

Le proposte sono assai vantaggiose per quest'ultimo e vogliamo sperare che la Giunta stessa le accoglierà senz'altro.

Ed un vantaggio ne risentirà anche Udine, perchè tutte le verdure esuberanti (i terreni sono tutti irrigabili) verrebbero portate sulla piazza facendo da calmiere.

Dalla Colonia Agricola del Manicomio, oltre a molte verdure passate al Brefotrofio Provinciale, furono, nell'anno, passate alla cucina dello Stabilimento:

25 suini da macello, chilogr. 746 carne di coniglio, 346 carne di pollo e chili 3196 di latte; 10069 uova; quintali 101.55 di patate; chilogr. 2059 di radicchcio, 3579 di verze, 683 di spinacci, 1020 di sedano, 1100 di zucchini, 2541 di cavoli, 605 di piselli, 2775 di tegoline, 830 di cipolle, 1180 di pomodoro, 2640 di rape, 1220 di cardi, 960 di poponi.

MAGNANO IN RIVIERA

Lettera aperta all'Ill.mo Signor Prefetto di Udine

Ci permettiamo di inoltrarle la presente perchè anche lo S. V. Ill.ma sia finalmente illuminata sulla vera situazione del Comune di Magnano.

La rappresentanza comunale eletta nell'ottobre del 1920 rieleggeva a suo Sindaco il noto Ceschia G., destituito con Decreto Reale dolla carica di Sindaco per il suo contegno durante l'invasione. Le Prefettura naturalmente annullò tale nomina perchè illegale, non essendo ancora passati per il Ceschia i tre anni di interdizione; e incaricò di reggere la amministrazione comunale l'assessore anziano sig. Revelant Giuseppe.

Il giugno u. s. scadeva il termine di interdizione per il Ceschia, il quale si aspettava la rielezione. Il Consiglio però si rifiutò di passare a tale nomina, nonostante pressioni più o meno occulte.

Allora il Ceschia, perduta ogni speranza rassegnò le dimissioni da Consigliere comunale e con sè invitò alla rinuncia i suoi quattro amici. Ora questo gruppo, spalleggiato da qualche fanatico arrivista, vorrebbe — pur di ritornare al potere — spingere il comune alla crisi generale.

Ma le persone di buon senso comprendono gli scopi e le manovre di certa gente avida di dominio e respingono questi tentativi, i quali non farebbero che vieppiù danneggiare le stremate finanze comunali con la venuta di un Commissario.

Il Consiglio attuale, pur essendo ridotto, funziona regolarmente ed intende rimanere al suo posto, forte del mandato avuto dagli elettori, unicamente per il bene del Comune. Noi ci rivolgiamo perciò fidenti alla S. V. Ill.ma perchè voglia portar a questo comune ed alla sua amministrazione la collaborazione pronta e volonterosa di tutti i rappresentanti mancanti nelle varie frazioni coll'indire le elezioni suppletive disposte dall'art. 80 della legge com.

Solo in tal modo si gioverà alla concordia ed al progresso locale, sventando invadenze personalistiche di antica e recente memoria.

Un gruppo di elettori

CASSACCO

Patronato scolastico Coop. Scol.

Questo Patronato, benchè non ancora sistemato per quanto riguarda la sua costituzione formale, in sostanza funziona egregiamente a favore degli alunni poveri e degli orfani di guerra.

Esso trova un valido sostegno nella cooperativa scolastica, da due anni istituita con grandissimo vantaggio perg li alunni e per l'istruzione: vantaggi economici e didattici. Gli alunni non sussidiati all'atto dell'inscrizione pagano una quota proporzionata al valore dell'annuo consumo di libri e quaderni ecc., calcolato a un prezzo di favore. Il materiale occorrente per tutto l'anno, fornito dall'Unione Italiana dell'Educazione Popolare di Milano, di ottima qualità — ed a prezzi modicissimi, permette di consegnare ad ogni occorrenza tutto ciò che necessita agli alunni durante l'anno scolastico con uniformità comoda e vantaggiosa anche per gli insegnanti.

Il guadagno che andrebbe a favore dei cartolai, è invece goduto dagli alunni e dal Patronato scolastico. Questo però attende ancora dei soci fondatori (i benemeriti sarebbero un lusso) per aumentare le sue risorse. Poichè col limitatissimo civanzo derivante dalla cooperativa e col magro sussidio proveniente dal Bilancio comunale ancora non si potè iniziare la refezione scolastica e la distribuzione di indumenti. Ciò si spera di fare in un prossimo avvenire.

TRASAGHIS

Violatore di domicilio

Giunge notizia da Gorizia che il muratore compaesano Pietro Puppi di anni 40, perchè l'altra sera, introdottosi nell'abitazione di certa Valent, percuoteva con un bastone la proprietaria fu tratta in arresto dai carabinieri.

A giustificazione di queste violenze, il Puppi ammise di aver percosso la Valent perchè tempo fa si era opposta recisamente alle relazioni amorose che egli aveva intrecciato con la di lei figlia.

REMANZACCO

Una imposizione al signor Missio

Abbiamo detto di una visita fatta dai fascisti all'ex sindaco signor Giuseppe Missio.

Il «Giornale di Udine», pubblica ora, che nell'ultima riunione del Consiglio Comunale, il Missio accusò il prof. cav. Richard assessore effettivo di aver invitata una squadra fascista pagandola, ad eseguire la visita che gli si fece in casa di sua madre, la notte dal primo al due corrente. In seguito a questo, fu ingiunto al signor Missio di presentarsi domenica 14 corrente dinanzi al consiglio comunale in seduta pubblica per una completa chiara esplicita ritrattazione, dandogli tempo a rispondere, come termine perentorio, la sera di giovedì di questa settimana.

VENZONE

Funebri imponenti a Portis

Dopo atroci sofferenze spegnevasi in Portis, sabato scorso, fra il compianto generale dei famigliari e di tutti gli abitanti del Comune, il dott. Francesco Stringari medico chirurgo ed ufficiale sanitario.

Succeduto al padre nella condotta del Comune di Venzone, egli, da circa otto lustri ha sempre ininterrettamente prestato con zelo ed affetto l'opera sua a pro della popolazione di questo Comune. Era stimato come professionista ed amato con sincero affetto da tutti per la sua bontà e per i modi gentili che ha sempre e dovunque usati verso tutti.

E tutto meritava, quel gentiluomo, tutto; tanto più che non la sete dell'oro lo spingeva al lavoro, ma un vero culto per l'arte sacra, ma il desiderio profondo di compiere del bene, strappando più di una volta da una sicura morte i suoi clienti.

Quante e quante volte ha prestato l'opera sua senza alcun compenso!

Nella scorsa estate aveva rassegnate le dimissioni per motivi di età e di salute, e forse perchè prevedeva non lontana la propria fine.

***

Un manifesto del Commissario invitava tutti ad intervenire compatti ai funerali; e la popolazione dell'intero Comune ha voluto portare oggi il suo ultimo tributo di affetto e di riconoscenza, intervenendovi nonostante che, per la sua innata modestia, egli avesse manifestato il desiderio di essere seppellito senza pompa alcuna e, di non volere ad accompagnarlo, nè musica, nè rappresentanze, nè bandiere, fissando anche l'ora delle 8 mattutine, per rendere i funebri più modesti.

E, nondimeno, lunghissimo era questa mattina il corteo, formato oltre che dagli abitanti del nostro Comune, di moltissime persone, intervenute da Amaro, da Moggio, da Gemona, da Udine ed altri centri della provincia. Moltissimi i ceri che accompagnavano il feretro, come numerosissime le corone, fra le quali ho potuto notare le seguenti: di Ida ed Emma all'amato papà; del fratello; delle nipotine Elena ed Eugenia al caro nonno — della frazione di Portis; dei ferrovieri di Stazione Carnia all'ottimo loro dottore; della Sezione Combattenti al buon dott. Stringari; e tre corone del Comune, con queste dediche: Il Comune di Venzone riconoscente — Il Comune all'ottimo medico — Il Comune di Venzone.

Dopo una solenne Messa di requiem, celebrata nella chiesa di Portis gremita di popolo, la salma fu portata nell'attiguo cimitero e tumulata senza che nessuno facesse discorsi, e ciò in ossequio alle ultime volontà dell'estinto, mentre un popolo riconoscente e addolorato pregava devotamente.

La manifestazione di cordoglio generale e il tributo di affetto di tutto un popolo, possa lenire il dolore immenso dei famigliari del caro Estinto.

Anch'io da queste colonne esprimo le mie più sentite condoglianze. *Barbieri.*

Dopo la morte del dott. Stringari

Del dott. Francesco Stringari si dovrebbe scrivere a lungo; di lui che prodigò pel suo paese tesori di scienza, di bontà in pro degli umili e dei diseredati; di lui che è stato in tutta la sua vita uomo operosissimo, lavoratore instancabile. Lo ricordo appassionato agricoltore: soleva sempre dire che amar la terra e coltivarla, rappresentava la fortuna e la grandezza dei popoli.

Nel campo zootecnico egli era una vera illustrazione e lo attestano i premi che conseguì in numerose mostre bovine, presentando magnifici capi di bestiame, allevati da lui con senso pratico di appassionato cultore.

Fu amico di Tita Romano, di Tita Dalan, di Tacito Zambelli, del cav. Faelli, del cav. Disnan — di tutto il gruppo dei pionieri che promosse qui in Friuli il progresso razionale del bestiame; e scrisse anche vari articoli sulla *Pastorizia*, periodico agricolo uscito sotto la direzione del dott. Romano.

Egli fu modestissimo; schivo di onori e renitente a qualsiasi carica. Sotto la ruvida scorza racchiudeva un cuore d'oro e non è qui il caso che io ricordi alcuni episodi a conferma del mio asserto: forse non sarebbero creduti ed io non li scrivo perchè sento che il Suo spirito, modesto com'egli fu in tutta la sua vita, se ne dorrebbe.

Il dott. Sringari fu sempre di sentimenti schiettamente democratici e sempre apertamente professati.

Egli era orgoglioso quando il Collegio di Gemona-Tarcento ebbe a suoi rappresentanti il prof. Marinelli e l'avv. Umberto Caratti, autentici democratici; rattristato quando la immatura coscienza degli elettori portò un mutamento che lo fece esclamare: — Il nostro collegio elettorale vien posto all'asta al miglior offerente!

***

Ora Egli riposa, per sempre.

Ben disse il Commissario prefettizio nel suo manifesto ai Venzonesi, che un amico mi fa leggere, come «l'austera semplicità della sua vita si rivela ancora una volta nella sua ultima volontà; niente ufficialità ai suoi funerali».

Ha voluto lasciare la sua casa diletta all'alba di ieri, per riposarsi lassù, nel piccolo Cimitero, dove furono sepolti e il vecchio padre suo e la sua buona consorte; ha abbandonato la sua casa senza pompe apocrife, certo di lasciare in quanti lo conobbero, un ricordo imperituro di gratitudine e di riconoscenza.

Alla memoria dell'intemerato Uomo, del professionista valentissimo, il mio commosso e reverente saluto; alle figlie, al fratello, ai congiunti tutti, l'espressione del mio vero e sentito cordoglio.

G. P.

Sezione fascista

Ieri, domenica, verso le 15.30 circa, con l'intervento delle squadre fasciste di Moggio, Amaro e Artegna e dei segretari politici di Artegna (comandante di legione), di Gemona e Amaro, venne ufficialmente costituita anche nella patriottica Venzone la sezione del Partito Nazionale Fascista.

Disse brevi parole di occasione il comandante di legione fascista sig. Ermacora di Artegna, chiudendo con gli «alalà» rituali per l'Italia, per Mussolini e per la sezione di Venzone.

Un altro oratore tenne un elevato discorso, spiegando ampiamente e particolareggiatamente il programma fascista ed enumerando molti atti e moltissime iniziative del fascismo per il benessere della nostra Italia e conseguentemente degli italiani, ed invitando a gridare: Viva l'Italia! Viva il Fascismo! Viva la sezione di Venzone! — il che fu fatto di buon grado con calore ed entusiasmo.

Quindi, verso le 16.45, le squadre fasciste sfilarono militarmente davanti al signor Ermacora, in Piazza Umberto I, presente una grande folla.

Le cariche sono tenute da: Enrico Sormani segr. politico della Sez., Pavesi Giov., Meinero Giuseppe, Varvasino Enrico, Vittorino Sormani, membri del Direttorio. Comandante della squadra Sormani Vittorino.

Riapertura della latteria

Oggi, 9 corrente, dopo aver superate non lievi difficoltà, si riapre, dopo il periodo dell'invasione, anche a Venzone, la Latteria Sociale Turnaria.

Con l'augurio che, mercè l'aiuto dei soci e non soci possa ben presto prosperare ed acquistare quello sviluppo che aveva già all'epoca dell'invasione, mercè l'interessamento di tutti i produttori di latte, facciamo un plauso ai preposti a detta Latteria per l'interessamento avuto.

Assemblea combattenti

Giorni or sono, la locale Sezione Combattenti ha chiamato tutti i soci in assemblea per la relazione morale e finanziaria dell'anno scorso e per la nomina delle cariche. Furono eletti a Presidente Menini Giuseppe, a segretario Zanolo Valentino, a membri del Consiglio Bresciani Giuseppe, Bellina Giacomo Tabik, Di Bernardo Antonio Marcon.

L'assemblea ha inoltre deciso di inaugurare solennemente la bandiera che le donne venzonesi hanno offerto ai loro prodi combattenti, il 21 corrente, invitando le sezioni consorelle vicine.

FORDENONE

Associazione circondariale funzionari comunali

Ieri, domenica, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale fu tenuta l'assemblea dell'Associazione Circondariale dei funzionari comunali, con una sessantina di presenti, convenuti da venti Comuni, che costituiscono l'Associazione; diversi scusarono l'assenza per malattia. Il presidente Antonio Basso fece una chiara esposizione dell'opera svolta dal Consiglio durante il 1922, accennando in modo particolare: alla protesta collettiva dell'aprile per il secondo caroviveri; alla costituzione delle sezioni mandamentali e della Federazione provinciale, costituzioni auspicate dal nostro sodalizio fin dal suo sorgere, promosse ed ottenute per l'attiva opera della Pordenonese e della consorella comunale di Udine; e alla formazione da parte del Consiglio federale del regolamento organico tipo, mercè il quale anche ai funzionari comunali della Provincia di Udine sarà riconosciuto uno stato giuridico non umiliante.

Presenta quindi la situazione finanziaria al 30 dicembre 1922 che si chiude negli estremi seguenti:

Fondo di cassa al 31 dic. 1921 L. 3369.20 — Entrate 3215.10 — Totale riscossioni L. 6584.35. — Spese 2050.35 — Avanzo di cassa 6534 — Crediti 888 — Debiti 565 — Avanzo attivo 323 — Totale attivo netto L. 4857.

L'assemblea quindi ha approvato all'unanimità l'elargizione di L. 534 alla Sezione circondariale di Pordenone dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra.

Non ostante ogni pressione, il presidente Basso ed il consiglieri dott. Ceschelli, dott. Jorio e Novello insistettero nella decisione di non continuare nella carica; e il cav. Dolfin declinò pur esso l'offerta della Presidenza.

L'assemblea quindi, sempre per acclamazione, ha proceduto alle nuove nomine, e riuscirono eletti: Puiatti Agostino presidente; Pagotto Diego vice-presidente; Padovani Gino, Dolfin cav. Antonio, Andres dottor Luigi, Favetta Angelo, Pez Sante consiglieri; Pusca Isidoro segretario cassiere; Barbarich rag. Nicolò e Castiglione Gio. Batta revisori dei conti.

Il neo presidente, sig. Puiatti, egregio segretario del Comune di S. Quirino, con appropriata parola ringrazia l'assemblea della fiducia in lui riposta, dichiarando però di accettare la carica unicamente per sentimento di dovere. Fa un caldo appello alla solidarietà che deve costituire la maggior forza dell'organizzazione funz. com. Chiude mandando un saluto ed un ringraziamento al suo predecessore Antonio Basso, alle cui energica e fattiva attività tanto deve l'organizzazione friulana dei funzionari comunali.

I convenuti si sciolgono acclamando al vecchio ed al nuovo presidente, riunendosi altrove nuovamente, per una bicchierata.

GEMONA

Bicchierata

L'altra sera una quarantina di amici hanno offerto una bicchierata, nella sala del Circolo «Sempre verde», al neo ingegnere Renato Raffaelli, laureatosi in questi giorni al politecnico di Torino. Furono pronunciati vari brindisi augurali.

TARCENTO

Ripristino del Palazzo Municipale

Presso la sede del Municipio si è svolta ieri la gara per la licitazione privata, col sistema delle schede segrete; per l'appello dei lavori di ripristino del fabbricato municipale danneggiato dall'incendio del 27 novembre 1922.

L'offerta maggiore, col ribasso percentuale del 7.51 sui prezzi unitari indicati nel capitolato, è stata fatta dalla Cooperativa Artegnese di Artegna alla quale è stata fatta l'aggiudicazione.

Commemorazione di Canova

Per lodevole iniziativa della locale Scuola d'arti e mestieri, fu tenuta l'altra sera al Sociale gremitissimo, una pubblica conferenza del prof. cav. Giovanni Del Puppo del R. Istituto Tecnico di Udine, sulla vita e sulle opere di Antonio Canova.

Il chiarissimo oratore, presentato dal sindaco geom. Tonchia, parlò a lungo, ascoltatissimo, e alla fine calorosamente applaudito. La conferenza fu illustrata da una quarantina di proiezioni.

VITO D'ASIO

Costituzione del Fascio

Ad Anduins venerdì 5 corrente col l'intervento del rappresente della Federazione provinciale sig. Galliano Bortolotti e di alcuni altri amici di S. Daniele, venne costituita ufficialmente la sezione aderente al Partito Nazionale Fascista.

Si passò qualche ora in allegra fraterna compagnia, bene augurando ai nuovi destini della Patria ed inneggiando al grande Duce che degnamente ne regge le sorti.

Ad Anduins non ci sono mai state lotte di partito, eppure questo Direttorio del Fascio ha dovuto già somministrare qualche dose di olio di ricino, in seguito alla propaganda subdola e alle mene oscure di qualche pipistrello. La lezione ha già dato buoni risultati.

Speriamo per l'avvenire di non dover più ricorrere a simili mezzi o ad altri ancora più persuasivi.

Gita fascista

Domenica scorsa, una ventina di fascisti della locale sezione, effettuarono una gita di piacere in camion nei paesi circonvicini, seguendo l'itinerario: Anduins, S. Francesco, Pielungo, Pradis di sopra, Clauzetto, Vito d'Asio, Anduins.

In ogni paese le camicie nere ebbero una festosa accoglienza per il loro contegno serio e disciplinato, per il loro brio e per i loro canti patriottici.

Davanti, ai monumenti dei gloriosi Caduti di S. Francesco e di Pielungo e nel cimitero militare di Pradis disse brevi parole il segretario Politico Mario Gerometta.

La gita ebbe termine all'imbrunire, senza alcun incidente, una lasciando in tutti i fascisti un grandito ricordo.

TOLMEZZO

Spari contro il treno

Oggi in Tribunale si è svolto il processo a carico di Toso Fausto fornaio di Pontebba, Siena Luigi, Sambrocchi Efferen, Romei Giuseppe, Zanutin Tristano e Marini Marino, questi ultimi cinque tutti ferrovieri imputati di aver sparato contro un treno in corsa guidato da fascisti, sulla linea di Pontebba il 4 agosto u. s. durante l'ultimo sciopero ferroviario.

Gli imputati sono difesi dall'on. Cosattini e dall'avv. Burello.

Dalle risultanze del dibattimento emerse la completa responsabilità del principale imputato, poichè il tribunale dopo le arringhe dell'on. Cosattini e dell'avv. Burello condanna Toso Fausto a 10 mesi di reclusione col condono di mesi 3 e un anno di vigilanza speciale e assolve tutti gli altri per non aver concorso al fatto.

PASIANO DI PORDENONE

Un ferimento

Verso le 17 dell'altro giorno, il sig. Ettore Rosa si imbattè in un camion di giovinotti che lo invitarono a fermarsi e lo perquisirono. Trovatolo in possesso di una rivoltella fu malmenato ed a stento potè sottrarsi. Mentre fuggiva fu fatto segno a colpi di arma da fuoco che lo ferirono. L'autorità ha aperto una severa inchiesta.

S. DANIELE

Concittadino suicida a Pisa

Giunge notizia da Pisa che il concittadino Adolfo Tiveron di anni 24, guardia Regia residente in quella città, la sera di domenica scorsa, si uccise con un colpo di rivoltella alla testa.

Le cause che spinsero il disgraziato al triste passo, non sono qui note.

MUZZANA

Le elezioni al 28 corrente

Le elezioni comunali sono state fissate al giorno 28 corrente. Il lavoro preparatorio è già cominciato e si segnala tra l'altro una lettera che il generale Oro, ha diretto al parroco. In essa l'egregio uomo propone un accordo per la scelta di una sola lista da contraporre compatti contro quella degli avversari.

Danni di guerra

Pagamenti al 75 per cento

E' uscito sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto che stabilisce le norme e condizioni di liquidazione a pagamento dei risarcimenti per i quali la domanda di indennizzo superi, anche cumulativamente, la somma di lire 300 mila, e per i quali i danneggiati allo scopo di ottenere un pronto pagamento, si assoggettino ad una falcidia minima del 25 per cento.

Purtroppo, anche questo decreto non è dei più chiari e si dovrà attendere la pubblicazione del Regolamento — che speriamo non si farà attendere, come al solito, tanto da arrivare a festa finita — per capire quale dovrà essere l'estensione di questa nuova disposizione.

Dice il decreto che viene costituito a Venezia un Comitato composto di 5 membri nominati dal Ministro Terre Liberate, d'accordo col Ministro del Tesoro e della Giustizia: che per le domande, anche cumulative, di indennizzi superanti le 300 mila lire a prezzi prebellici (ma non tutti gli elementi che compongoni una denuncia si riferiscono alle condizioni prebelliche, mentre altri si riferiscono al momento del danno!), il danneggiato potrà chiedere al Comitato la liquidazione coll'immediato pagamento. Ed in questo caso — dice sempre il decreto — l'Intendente di Finanza od il funzionario da lui delegoto «fisserà anche con criteri transativi la somma che lo Stato dovrà pagare al danneggiato; tale somma però non potrà superare il 75 per cento dell'importo complessivo accertato dagli uffici e stipulato nel concordato».

Ora, che cosa resterà da fare al comitato, una volta che gli perverrà la proposta concreta dell'Inendenza di Finanza, se non potrà sentire il danneggiato e se non potrà con lui discutere?

Ma sitratta di importo accertato dagli uffici o di quello stipulato in un successivo concordato? Se si tratta del primo, esso dovrà essere certamente superato dal secondo in sede di transazione tra Intendente e danneggiato: se si tratta del secondo, era inutile fare riferimento ai dati di accertamento, dai quali necessariamente parte la transazione per il concordato. La cosa va chiarita.

Comunque, fino a prova contraria, l'importo netto da pagarsi, e cioè questo benedetto 75, o meno per cento, dovrà essere fissato dall'Intendente o da un suo speciale funzionario. Ed allora, o il funzionario potrà venire ad un accordo col danneggiato, e quindi tutto andrà bene fino all'immediato pagamento da farsi entro un mese dall'accettazione della decisione del Comitato Centrale da parte del danneggiato; o il danneggiato non potrà accettar il quindici giorni successivi alla comunicazione del Comitato, la falcidia che gli sarà proposta (e che potrà essere quella proposta dal signor Intendente, più quella che eventualmente vi aggiungerà il Comitato!), ed allora egli dovrà mettere il cuore in pace ed aspettare l'eternità o poco meno, poichè, «in nessun caso il danneggiato potrà fare nuove domande al Comitato».

O mangia quest'osso o.... quel che segue, e l'orso sarà alquanto..... spolpato!

Se la procedura non sarà chiarita e resa più pratica ed efficace dal regolamento, ben poche saranno le domande di pagamento immediato: poichè l'attrattiva per esse non potrà essere che l'azione diretta nelle trattative del Comitato Centrale, sentito l'Intendente e sentito il danneggiato.

Poichè o il danneggiato è già riuscito a concordare, ed allora la cosa sarà molto semplice, poichè si tratterà di tirare su questo 75 per cento o meno: o il danneggiato, avuto l'accertamento dagli uffici liquidatori, non è riuscito a concordare perchè la cifra offertagli era troppo bassa, ed allora assoi difficilmente potrà lo Intendente riprendere le trattative, non soltanto per arrivare ad un concordato, ma peggio ancora per ottenere per esso una nuova falcidia.

Occorre dunque che il Regolamento completi e chiarisca questa legge e che, più che proporre una falcidia sulle falcidie come liquidazione che sarà quindi ritenuta più che mai iniqua, offra il modo al danneggiato, di fare un bel gesto, di concorrere anch'esso alla restaurazione delle finanze nazionali. E così si otterrà molto di più.

Ing. c. fachini

Osservazioni, critiche ecc.

Ancora la cocaina

Bisogna prevenire, non reprimere. Per questo male, poi, qualunque repressione è inutile, tolto il..... manicomio.

Ho riscontrato un altro fatto, in questi giorni: due al manicomio ed altri all'ospedale. Non è poco, per una città come Udine. Non si riscontra invece nessuna diminuzione nello sfacciato commercio, cui feci cenno il 21 dicembre scorso. Avevo sperato di non dover più ritornare su questo argomento, invece lo schifo continua tale e quale, se non peggiorato. Si può sperare però ancora, cioè che le milizie fasciste in costituzione non tardino a seguire l'esempio di quelle di altre città.

VILLASANTINA

Un furto alla Cooperativa di Credito la cassaforte scassinata 70 mila lire rubate

(Per telefono da Tolmezzo) *Un audacissimo furto è avvenuto questa notte nella Cooperativa di credito succursale di Villa Santina. E' la seconda volta che i ladri compiono manovre di alto stile ed è sperabile che l'autorità giunga a pescarli.*

Il direttore, aprendo stamane gli uffici ebbe a provare una tristissima sorpresa. La cassaforte era stata squarciata con taglientissimi scalpelli e dal ripostiglio del denaro erano sparite 50 mila lire in denaro e 20 mila lire circa in titoli.

I ladri non avevano lasciata alcuna traccia del loro lavoro. Essi avevano, durante la notte dalla parte della campagna, aperto un largo foro nel muro, di dove erano passati negli uffici, operando poi tanto cautamente che le persone che dormono al piano superiore, di nulla si erano accorte.

Le indagini dei carabinieri sono già bene avviate.

Il danno sofferto dalla Cooperativa di credito è largamente coperto dalla assicurazione.

TOLMEZZO

Il mutuo di due milioni e mezzo per le case operaie

S. E. l'on. Rocco sottosegretario di Stato ha informato l'on. Fantoni che sono in corso i provvedimenti per la concessione del mutuo di lire 2 milioni e mezzo al Comune, per la erezione di case operaie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Commissario prefettizio

In questi giorni, per incarico del Prefetto ha assunto in via provvisoria la direzione del Comune, fino a quando non avverrà la nomina definita il rag. Nicolella impiegato alla R. Prefettura di Udine. Non dubitiamo che egli saprà accattivarsi benevolenza e stima. Di molte cose necessita il Comune ed occorre energia e buona volontà.

La beneficenza del Banco di S. Vito

Questa fiorente istituzione nella chiusa annuale della gestione ha voluto beneficiare le seguenti pie Istituzioni locali:

Cucina Economica L. 700 — Patronato Scolastico 500 — Congregazione di Carità 500 — Pro erigendo monumento ai Caduti 500 — Sezione Mutilati 250 — Patronato Orfani di guerra di S. Vito 300 — Al segretariato Diocesano madri e vedove di guerra di S. Vito 150 — Alla scuola Tecnica per il gabinetto scientifico 200 — Alla Società Filarmonica 100 — All'Istituto S. Filippo Neri per l'Infanzia abbandonata 100 — Complessivamente lire 3350.

RIVIGNANO

Grandi fiere a premio

Grandi fiere a premio seguiranno nel terzo lunedì dei mesi di gennaio, febbraio, marzo corr. anno.

Ecco l'elenco dei premi trimestrali: Privati: Razza Simmenthal pezzata rossa con gruppi di almeno sei capi. I premio lire 150, II 100, III 50 — Privati: Razze destinate al macello gruppi di almeno sei capi, I premio lire 100, II 75, III 50. — Commercianti: Premio unico al maggior gruppo lire 150 — Privati: Gruppi di 5 capi, I premio lire 100; II. 75; III. 50. — Medaglie a quelli che faranno dere maggiori affari, I premio lire 100, II. 75; III. 50.

Per il controllo sarà istituito un tavolo al quale dovranno venir fatti i depositi di tutte le vendite.

Detti premi verranno assegnati e distribuiti da una apposita commissione appena ultimato il ciclo delle fiere, tenendo conto del contributo in quantità e qualità dei bovini e numero affari che ogni categoria di aspiranti ai premi avrà posto alle fiere stesse.

SPILIMBERGO

Beneficenza

L'egregio sig. Cossarizza Edoardo, per onorare la memoria della consorte testè defunta, ha con encomiabile pensiero versate lire 500 alla locale Congregazione di Carità. Nella stessa dolorosa circostanza, anche i figli Cossarizza Antonio e Giovanni versarono alla Pia Istituzione lire 200. Altre lire 200 pervennero alla medesima istituzione dall'egregio notaio dott. Angelo Businelli, che volle in tal modo degnamente ricordare il figlio Guido deceduto in questi giorni in ancora giovane età.

— All'Asilo Infantile «Marco Volpe» è pervenuta oblazione di lire 100 dall'egr. avv. dott. Luigi Zatti.

SAN DANIELE

A noi!

Domani sera, al Teatro Corradini, per iniziativa della locale sezione Fascista, sarà proiettata la film ufficiale del Partito Nazionale Fascista: «A noi».

Questa proiezione ha ovunque ottenuto il più vivo successo poichè riproduce con palpitante attualità la marcia delle camicie nere, da Napoli a Roma.

Forme di formaggio rubate a Trasaghis e trovate in un negozio

Ieri i signori Eugenio Picco e Fiorenzo Stefanutti, passando davanti il negozio del signor Enrico Dal Mas in via Casarsa, videro forme di formaggio che erano state nello scorso novembre rubate nella latteria di Alesso.

Avvertirono i carabinieri i quali, da una visita fatta trovarono ben 18 di queste forme riconosciute subito per gli speciali contrassegni di quelle rubate come sopra dicemmo ad Alesso.

Il Dal Mas le aveva in buona fede acquistate dal negoziante Pietro Micello, e questi a sua volta dal mercato di Udine da certo Valent di Tolmezzo, che ora rimane sconosciuto.

Il formaggio è stato sequestrato.

Cronaca Cittadina

Una riunione in Municipio per la mostra di Milano

Una importante riunione è seguita ieri nel pomeriggio in municipio per la erezione del Padiglione regionale alla Mostra Campionaria di Milano del prossimo aprile. Molti i comuni e le istituzioni rappresentate.

Presiedeva il prefetto comm. Carandini. Comunicata dal senatore Morpurgo la notizia della morte della signora Spezzotti, l'assemblea decide di inviare le condoglianze all'egregio uomo.

Il prefetto pronuncia quindi un nobile discorso celebrando l'Unione del Friuli in una sola provincia. Deposta ora la spada — dice — resti accesa la fiaccola, ma sia fiaccola di amore, di pace, di lavoro e sopratutto di concordia, alta tra le mani del nostro Re e del nostro primo ministro.

L'assemblea, dopo lunga discussione, considerato che dopo la diramazione della circolare di invito alla riunione è intervenuto il fatto della ricostituzione della provincia unica del Friuli, decide di soprassedere ad ogni deliberazione dando incarico al prefetto, al Sindaco, e al presidente della Camera di Commercio di indire una nuova prossima riunione alla quale sieno invitati anche i rappresentanti del Friuli orientale per procedere alla nomina di un apposito Comitato.

Il saluto del Fascio sanitario ai colleghi del goriziano

Nella riunione seguita ieri del consiglio del Fascio Sanitario, il dott. Asquini propose di invare un saluto ai colleghi delle circoscrizioni che entrano a far parte della provincia del Friuli.

La proposta venne accolta ad unanimità e fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio del Fascio Sanitario in seguito alla fusione del Friuli Orientale e Occidentale in un'unica provincia manda un fraterno saluto a tutti i sanitari (Medici, Farmacisti Veterinari) dell'altra sponda del Judrio, e conscio dei nuovi e maggiori compiti che il Fascio è chiamato a svolgere per la risoluzione dei problemi igienico-sociali della regione auspica la loro cordiale collaborazione.

Sull'acquedotto del Cornappo

Il dott. Asquini informa delle pratiche dell'acquedotto del Cornappo del quale egli si è interessato durante un suo viaggio a Roma.

Il Fascio dopo breve discussione in merito, votò un ordine del goirno, col quale, fa voti che gli uffici della Direzione di Sanità esaminino prontamente il progetto di detto acquedotto affinchè non venga ulteriormente ritardata la ripresa dei lavori iniziati nel 1914 e sospesi nel 1915 per ordine dell'Autorità Militare».

***

Il Consiglio del Fasco si occupò quindi di altre questioni interessanti la classe.

Conferenza sul Friuli al Circolo Filologico di Torino

A Torino il concittadino Fausto M. Bongiovanni, figlio del bibliotecario della Biblioteca Bartolini, tenne a quel Circolo Filologico una conferenza sulla «Vita e poesia nel Friuli». Il Bongiovanni evocò visioni di luoghi e di paesi, narrò di viaggi, di uomini e di mestieri friulani e descrisse infine gli sforzi che la «Società Filologica Friulana» compie per mantener vive le tradizioni linguistiche nella vasta zona in cui svolge la sua attività.

E per meglio far apprezzare i pregi della letteratura friulana, l'oratore tradusse in italiano e recitò in friulano alcune villotte.

Il pubblico, fra cui primeggiavano personalità universitarie, rimeritò con calorosi applausi il giovane e colto conferenziere. Con lui, ci congratuliamo noi pure, per la nobile e simpatica opera che egli svolge a pro della Piccola Patria, che della grande, è parte palpitante e fedele.

La Comp. dialettale udinese a Venezia

Togliamo dalla «Gazzetta di Venezia» di ieri:

Domenica sera, nella sala della Società Veneziana di beneficenza, in campo San Salvador, per invito del Sodalizio Friulano di Venezia, la Compagnia dialettale Udinese tenne l'annunciata rappresentazione.

Una folla imponente di friulani qui residenti, di invitati e di simpatizzanti gremiva la sala.

Il programma svolto dai bravi filodrammatici, denotò in essi una fusione d'insieme perfetta ed una singolare agilità e schiettezza di interpretazione, tanto che, anche a scena aperta, il pubblico fu più volte trascinato agli applausi che unanimi scoppiarono ad ogni calar del sipario.

Il trattenimento ebbe principio col monologo del poeta udinese avv. Emilio Nardini: «La signorine Mie» recitato da Antonietta Del Bianco con brio e vivacità straordinaria. Seguì la commedia in due atti «Mariutte» del comm. prof. Ercole Carletti, pure di Udine, nella quale l'autore riuscì con arte mirabile a rappresentare un carattere di fanciulla che, dopo il peccato, non s'infrange sulle roccie granitiche dei costumi e delle leggi sociali e famigliari, ma trova nel peccato il modo di redimersi e di iniziare una nuova vita tutta dedita al piccolo essere — al «mio puar frutin» — che le era germogliato nel seno. Il pubblico, festeggiando gli esecutori, interpreti magnifici, volle anche più volte alla ribalta l'autore, tra applausi scroscianti. Seguì infine lo scherzo in versi «La Sconsulte» dell'avv. Emilio Nardini, molto applaudito per l'umorismo sano del protagonista.

Il felice esito finanziario della film "Gloria"

Ieri alle 15, in una sala della Camera di Commercio, si radunò il Comitato per il film «Milite Ignoto».

Presiedevano la seduta il gr. uff. dott. Luigi Borgomanero, in luogo del gr. uff. rag. Spezzotti, colpito da un gravissimo lutto famigliare.

Il presidente prima di dar lettura del resoconto delle proiezioni, disse di dover esprimere due parole diverse tra loro; l'una di dolore, l'altra di gaudio.

Una parola di dolore vivissimo per la immatura perdita della sig. Maria Spezzotti, degna moglie all'ill.mo signor Sindaco, il quale non solo diede tutto sè stesso nell'amministrazione provinciale, ma si acquistò grandissimi meriti per la parte avuta nell'acquisto dei locali dell'Istituto Friulano di Rubignacco, a favore degli Orfani di guerra.

A nome quindi del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, del comitato provinciale degli orfani e del Comitato pro Film manda all'illustre Uomo l'espressione delle più sentite condoglianze.

Il presidente continua poi esprimendo, interprete dei sentimenti di tutti i convenuti, l'esultanza per la unificazione del Friuli, per la quale molto si adoperò pure il comm. Spezzotti.

Passa quindi alla lettura del resoconto finanziario delle proiezioni che furono date in ben 58 località del Friuli, con un risultato così soddisfacente da collocare la nostra provincia al secondo posto tra tutte le altre d'Italia.

Difatti furono incassate l. 48260.80 delle quali, dedotte le spese in lire 5520.35 rimangono al netto lire 42740.45.

Il presidente rileva che l'ottimo risultato raggiunto è dovuto più specialmente all'opera intelligente e instancabile del cav. uff. Ugo Zilli, e del cav. Giuseppe Periotti ai quali il Comitato, a suo tempo, aveva affidato l'incarico di organizzare e condurre a buon fine l'impresa che presentava non poche difficoltà di esecuzione e incertezze di successo. Il Comitato approva il resoconto, e quindi, delibera di inviare al Ministero dell'Interno una istanza diretta ad ottenere che, sul ricavato netto delle proiezioni, dieci mila lire, sieno destinate per le officine laboratori annessi all'Istituto Friulano di Rubignacco e che, in attesa del provvedimento, la somma stessa sia versata alla Banca del Friuli.

Dispensario della Assoc. Nazionale Tubercolotici di guerra

Per fare omaggio alla munifica elargizione di S. M. il Re la Sezione di Udine dei tubercolotici di guerra, per mancanza di locali e per altri motivi a suo tempo non potè istituire un dispensario sezionale per la assistenza sanitaria ai soci e venne in trattative col dispensario comunale locale.

Ora, il Commissario straordinario, è venuto nella determinazione di sistemare definitivamente la sezione, e assieme agli altri provvedimenti ha istituito e arredato in seno alla sezione, il proprio dispensario conforme a tutte le altre sezioni d'Italia dove si faranno visite gratuite ai soci e famiglie e dispensa di buoni di generi alimentari, (caffè, zucchero, carne, uova e latte) ai soci più bisognosi nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dalle ore 13 alle 15

Il dispensario che ha sede nei locali della sezione in via Aquileia n. 1 incomincierà a funzionare dal 15 corrente mese e ne sarà il direttore, lo specialista per le malattie di petto dott. Federico Cepparo.

Questo provvedimento è stato preso anche perchè la direzione del dispensario Tullio; con lettera diretta a questa sezione annunciava la scadenza del contratto e le ovvie ragioni per cui non credeva rinnovarlo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Fondo a disposizione Sindaco di Pontebba. — In memoria di Arturo Zardini: Missio Giuseppe di Giovanni 20, Anna Fabris di Codroipo 10, Camilla Pecile 25.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Giuseppe Pian di Cussignacco: Pian Giacomo 15 — di Maria Masotti ved. Turco: famiglia D'Orlando di Ciconicco 10 — del cugino Giuseppe Pian di Cussignacco: Martino Basile 15.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del nipote Giuseppe Pian di Cussignacco: Pian Giacomo 15, il cugino Martino Basile 15.

Orfani di guerra — In morte del dott. Francesco Stringari: Petronilla Poletti 10 — di Giovani Laffi: Ulderico Ederle 5 — di Maria Masotti ved. Turco: famiglia D'Orlando di Ciconicco 10, Rina e Bianca Rieppi 10.

Casa di Ricovero. — Nell'anniversario della morte della co. Vittoria Valentinis: Guglielmo Guilermi 20 — nel III anniversario della morte della moglie sua Ida Viezzoli: Guglielmo Guilermi 20 — di Maria Masotti ved. Turco: famiglia D'Orlando di Ciconicco 10.

Orfane di via Ribis — In morte di Maria Masotti ved. Turco: avv. Angelo Feruglio 10.

Mutilati sezione Udine — Nel primo anniversario della morte del cav. Marcotti Giulio: Alba Cernazzai Marcotti 100.

Pediatrio «Tullio» — In morte di Maria Spezzotti: Olga e Ugo Camavitto 50 — di Maria Masotti ved. Turco: famiglia D'Orlando di Ciconicco 10.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Maria Masotti ved. Turco: famiglia D'Orlando di Ciconicco 10.

Lutto nella famiglia del Sindaco

La cittadinanza intera con dolore profondo si associa.

Tutto quello che l'amore, che la scienza potevano suggerire, fu tentato, per salvare l'esistenza della eletta signora Maria Bonetti, consorte ottima del nostro Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti: ma la sua morte era indeprecabile. Nessuno, che alla famiglia di lei non appartenesse, poteva conservare un filo di speranza; soltanto i suoi diletti non disperarono mai. Sembrava loro impossibile una sciagura tanto tremenda; sembrava loro impossibile che il fato crudele venisse a strappare nella maturità degli anni appena raggiunta, l'angelo della casa — la moglie, la madre che vegliava con amore infinito all'educazione dei figli, al conforto del marito, nella placidità casalinga, nelle ristoratrici ore delle gioie domestiche.

Nessuno, all'infuori della famiglia, osava illudersi sulla possibilità di una guarigione — fosse pur lenta e lontana. Eppure, ieri, quando, poco dopo le tredici, la sventura fu appresa, ognuno la sentì come una sventura propria, e unanimi furono il cordoglio ed il rimpianto della cittadinanza, unanime il compianto per l'illustre benemerito nostro primo concittadino. E fu tosto un accorrere alla casa dolente, per esprimere questi sentimenti e un radunarsi altrove per concertare le onoranze più consone alla bontà e nobiltà d'animo della eletta donna scomparsa.

Nella riunione, tenuta in Municipio, per il padiglione friulano alla Fiera Campionaria di Milano, il senatore Morpurgo propose l'invio di condoglianze al sindaco benemerito, colpito nel più soave degli affetti ed a lui si associarono il Prefetto marchese Carandini [illegible] gr. uff. Pico: condoglianze che il Prefetto s'incaricò di presentare.

E la Giunta, radunatasi d'urgenza, deliberava speciali onoranze; ed altre deliberazioni in seduta pure straordinaria e convocata d'urgenza prendeva per conto proprio il Consiglio, interpretando così il rimpianto e il dolore dei cittadini.

E furono aperte speciali sottoscrizioni benefiche, e moltissimi portano alle istituzioni varie, individualmente le offerte: tutti, tutti vogliono, nell'un modo o nell'altro, partecipare allo strazio della famiglia colpita, allo strazio del capo di essa, l'illustre Uomo che la città nostra rappresenta così degnamente e con tanto geniale operosità.

Partecipando a questo generale cordoglio, non sappiamo formare pensieri di conforto: conosciamo l'immensità di questi dolori e sappiamo e sentiamo che solo dal tempo potrà venire gradualmente, se non il conforto, la trasformazione dello strazio attuale, in una mestizia meno torturante — quando la memoria dei nostri cari, circonfusa di sempre maggior luce con l'accumularsi del tempo sul giorno tremendo della loro dipartita, ci apparirà come una dolce visione consolatrice.

Beneficenza della famiglia

Il gr. uff. Luigi Spezzotti e figli per onorare la memoria della Loro compianta Consorte e Madre, fecero le seguenti oblazioni: 1000 lire alla Società Protettrice dell'Infanzia; 1000, al Brefotrofio Provinciale, per 4 sussidi a madri povere udinesi che riconoscano il figlio; lire 500 ad ognuno dei seguenti: Comitato comunale Orfani di guerra, Associazione Madri e Vedove, Istituto Tomadini, Casa di Ricovero, Istituto Provinciale Orfani di guerra di Rubignacco, Bisognosi della parrocchia del Duomo, Bisognosi della parrocchia di S. Nicolò, Bisognosi della frazione di Collerumiz.

Sottoscrizioni in memoria

Fu aperta una sottoscrizione fra dipendenti del Municipio per un posto gratuito da intestarsi al nome della compianta signora a favore di un orfana di guerra del Comune. Ecco il primo elenco:

Dott. comm. Ant. Gardi, dott. cav. uff. Virginio Doretti, dott. comm. prof. Luigi Pizzio, ing. Gino Tonizzo, comm. Ercole Carletti, dott. signorina Maria Savini, dott. Umb. De Poloni, cav. Pietro Blasoni, prof. Angelo Bongioanni, dott. cav. U. Selan, rag. Giovanni Furlani, cav. Mario Mascagni, dott. Giuseppe Della Savia, e. Cavaletti Enrico lire 25 cadauno; — Cossutti Luigi, Guido Maddalena, Battistella Pilade, Pagura Valent. 20 cadauno — L. Mulinaris, Sala Ettore, Scarabelli Enr., Feruglio Em., Germano Armellin, Percoto Aless., Tal Aug., G. Brida, Teob. Rugolo, Caneva Arist., Salvigni Dom., Pagnutti Gino, Sarti Ang., cav. Gius. Perotti, Bearzotti Armando, Romano Romano, dott. G. B. Corgnali, M. Gervasoni, geom. G. B. Della Vedova, geom. U. De Faccio, Guerra Giov., Foschiani Odorico, Padovani Tita, Cassola Ester, geom. Pantanali, prof. Veronesi Enr., prof. Parmeggiani Fed., prof. Omiccioli Umb., prof. Massari Gius., prof. D'Arienzo Gius., prof. Sanchietti Amerigo, prof. Catena Berardino, prof. Peller Ant., prof. Zanco Natale, maestro A. D. Cremaschi, m.o Cesare Martozzi, prof. F. Muschietti, prof. Pustetti Ermenegilda, prof. Tonitto Ant. prof. Cesare Liberale, Brandolini Arnaldo 10 cadauno. — Offrirono lire 5 cadauno: Venturini Fr., Giov. Minen, D'Odorico Aurelio, rag. C. Linazzi, Facci Ubaldo, Ant. Dori, Coriolano Gnesutta, Pio Colautti, Manlio Zanini, Mario Avalli, rag. Guido Terenzani, Baldovini Ern., L. Coradazzi, Mario Calegari, A. Valzacchi, L. Anzil, Picilli Agost., Blasoni Enr., Loria Liberale, L. Molinaro, Fabello Virg., geom. E. Francescato, Banini Davide, Zanini Gius., Alb. Cadamuro, Guido Canciani, Barazza Gius., Feruglio Duilio, Feruglio Ottorino, Calligaris Ang., Floreanini Marzio, Lepore Giov., Zin Ermenegildo, Ronco Gius., Quain Erminio, Marini Ant., Valentinuzzi Lod., Basandella Fr., Grosso Ant., de Checo rag. Enr., Masizzo Gius., Erm. Venuti, Rubbazzer Ubaldo, Mattioni Italico, Maurich Ant., Garuti P. L., Baldassi Aug., P. Dannisi, L. Feruglio, Ant. Gabaglio, Ferd. Bianchini, Giov. Chiarandini, Ugo Aurano, L. D'Agostino, Mario Dominissini, Americo Flumiani, L. Flumiani, Gino Jacob, Guido Job., P. Monti, Dante Pertoldi, L. Quoco, Fabio Titton, Arturo Vicki, Primo Virgolini, Guido Zamparo, Ern. Zavagna, P. Zilli. — Offrirono lire 3 cadauno: Ciro Pantaleoni, Gina Loschi, L. Comuzzo, Maria Loria, Massimo Tomat, Vito De Lotto, P. Del Negro, Teodoro Maiolini, Mario Marcello. — Offrirono lire 2 cadauno: A. Bardelli, G. L. Del Piero, Patrizio Moreale, Giulio Tracanelli, Giov. Parussini, P. Braidotti, Ag. Miani, Marco Brugnola, P. Galliussi, Ant. Romanelli, Fr. Sebastianutti, Gius. Missio, Umb. Zanutelli, Ant. Ceresoni, L. Fabbro, Ant. Colautti, Bern. Petrei, Edoardo Brabetz, Biagio Pezzoli, Ant. Rizzi, Gius. Rossi, Paolo Toffolo, Gius. Zampieri, Elio Zenarola, Gius. Beltrame, Eug. Betuzzi, Egidio Bonassi, P. Canciani, L. Concilio, Gius. Dentesano, Giov. Durissini, L. Flaibani, L. Farra, Paolo Merlino, Primo Passerini.

25 vigili urbani lire 50 — 15 vigili rurali 15 — 3 pesatori 3 — 42 spazzini 42.

Offrirono lire 15 cadauno: dott. Gius. Sarti, Aless. Plebani, Cesare Montagnari.

NEL LIBRO D'ORO

E' stata pure aperta una sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta signora Maria Spezzotti:

Muratti comm. dott. Spartaco e famiglia lire 50 — Hanno versato lire 20: Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Pecile gr. uff. prof. Domenico e Camilla, di Prampero co. Giacomo e Bianca. — Hanno versato lire 10: senatore bar. cav. Elio Morpurgo, sen. comm. Giorgio Bombig, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Pico gr. uff. Emilio, Muczatti cav. Girolamo, Valentinis co. G. B. Giuseppe, ditta G. B. Gius. Valentinis e C., Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Miotti cav. uff. Giovanni e fam., Calligaris comm. Alberto, Nimis cav. avv. Giuseppe, Bolzicco Secondo, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Fabris comm. dott. Luigi, Berghinz commend. prof. dott. Guido, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Girardini on. comm. Gius. ed Emilio, Ridomi cav. Giuseppe, di Prampero co. ing. Carlo, Bissattini cav. uff. Giovanni, Vernitznig Giuseppe e Vittoria, Rizzi Pietro, Colutta dott. Ant., Furlani comm. dott. Isidoro, Del Vecchio cav. uff. Ugo, Stringher dott. Paolo, Nimis cav. Alessandro, Clonfero dott. Erminio, Celotti cav. dott. Fabio, Cantarutti comm. ing. G. Batta, Zanuttini cav. avv. Secondo, del Torso nob. cav. Alessandro, Bon cav. rag. Luigi, Asquini cav. dott. Mario, Russo comm. Luigi, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Camavitto cav. Ugo, Domini Ubaldo, Nardini cav. avv. Emilio, Perusini comm. dott. Costantino, Ditta Boschian e C., Petz ing. Sergio, Valentinis dott. Carlo, Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo, de Puppi co. Elisa, Battistella Ina ed Errardo, Baratta Italo, Schiavi avv. Gino, Pisenti avv. Piero. — Hanno versato lire 5: Scoccimarro cav. rag. Maurizio, De Campo Antonio, Petronio Ilio, Vernig Ernesto, Ongaro Federico e Carletto, Castelletti Giuseppe, Varutti cav. Ernesto, Luzzatto cav. dott. Oscar, De Pauli cav. G. Batta, Doretti avv. Giuseppe, Pagavini Luigi, Zilli Ugo. (*La sottoscrizione continua*).

Le onoranze della Giunta e del Consiglio

Appena conosciuta la notizia dolorosa, ieri nel pomeriggio fu disposto per una seduta straordinaria della Giunta comunale e del Consiglio, onde concretare le onoranze da effettuarsi nella triste occasione.

Il Consiglio comunale deliberò di aprire una sottoscrizione da destinarsi all'invio di una grande corona ai funebri e per una oblazione agli orfani di guerra.

La sottoscrizione si è effettuata stamane presso l'Ufficio di vigilanza in Piazza Vittorio Emanuele. Stamane, pure si è inviata la seguente lettera di condoglianza al gr. uff. Spezzotti.

«On. Sig. Sindaco,

I componenti la civica rappresentanza hanno appreso con vivo dolore il gravissimo lutto da cui Ella è stato colpito. Il rimpianto per la irreparabile perdita che strazia il cuore di Lei, è condiviso dalla cittadinanza intera che sa e ricorda la diuturna fatica da lei sempre sopportata per il bene cittadino.

Il ricordo della di lei compianta consorte, preziosa compagna e fida partecipe della di Lei nobile vita, suscita quindi un generale senso di verace ed acuto rammarico, che per Lei potrà anche nello strazio dell'ora, essere motivo di qualche conforto. Come con lei oggi piangono i figli e i congiunti, pensi che anche la popolazione tutta, cioè la grande famiglia del Comune di Udine, senza distinzioni, La circonda di affetto ed al suo dolore partecipa.

Con ossequio, devotissimi....».

(Seguono le firme di tutti i consiglieri).

La Giunta comunale, nella sua adunanza decise di inviare una lettera di condoglianza, l'intervento «in corpore» col Consiglio ai funerali, l'intervento anche degli impiegati e salariati, chiudendo gli uffici durante i funerali, la partecipazione della banda, dei vigili, dei pompieri, degli uscieri. La bandiera del Comune accompagnerà la salma. Gli assessori hanno disposto pure per l'invio di una grande corona.

La lettera diretta dalla Giunta al suo Capo è così concepita:

«Carissimo Signor Sindaco,

I colleghi della Giunta municipale, che da oltre due anni si onorano di coadiuvare l'opera di V. S. per cui sentono pari all'ammirazione delle più alte doti della mente, un profondo affetto per le singolari virtù domestiche — sono in questo momento vicini a Lei, con l'animo commosso dall'angoscia che strazia la parte più intima, più gentile, più devota del suo cuore.

La dipartita della compagna che le fu sì diletta, non può trovar conforto, purtroppo, neppure dai sentimenti più profondi e sinceri di compianto; ma noi confidiamo, come Le auguriamo, con cuore fraterno, che lo spirito gentile e buono della Benedetta, vivendo in Lei nel sentimento e nella memoria, Le sia viatico di consolazione e di sollievo, compagnia che segue solo i buoni e valorosi, poichè essi soli sono capaci di sentirne il divino alito, anche in mezzo alle più dolorose battaglie.

Udine, 9 gennaio.

***

Anche l'Associazione dipendenti dal Comune di Udine diresse al Sindaco una lettera, firmata dal comm. Murero, presidente dell'Associazione.

«Illustre Commendatore,

Questa Associazione fra i dipendenti dal Comune ha appreso con animo profondamente costernato il lutto che colpisce tutta la Sua famiglia.

Di fronte alla irreparabile sventura che segna la più grave delle dipartite nella Sua Casa e nella Sua vita, tutti i dipendenti dal Comuni si chinano riverenti e commossi.

Un solo voto essi sentono di poter fare in questo momento: che il tempo possa mitigare la dolorosa passione che accompagna l'Estinta nella tomba e nel Sacrario degli affetti e lenire il cordoglio.

Ossequi.

Il Presidente: F. MURERO».

In Casa Spezzotti

Ieri sera ancora, nella casa ove si è abbattuto tanto dolore, si recarono pochi intimi a porgere una parola di conforto. Appositi fogli nell'atrio di ingresso a pianoterra raccolsero già numerose firme di assessori, di consiglieri, di dipendenti.

Stamane i fogli continuavano ad accogliere firme e firme...

Numerosissimi i telegrammi, i biglietti, le lettere di condoglianza da amministrazioni, Istituzioni, dall'Episcopato, da conoscenti, da beneficati.

La salma della compianta signora, vegliata dai suoi cari, dal fratello, giunto stamane, riposa tra placidità silente nella sua camera posata su una mole funerea avvolta in drappi neri, contornata da quattro ceri ardenti e da fiori.

I funebri

A predisporre le onoranze il consiglio incaricò i colleghi on. Cristofori, Soligo, Orlando e Pignat. L'ufficio Sanitario dispose il percorso del corteo per le vie seguenti: abitazione in via Prefettura, via Manin, via della Posta fino al Duomo ove si celebreranno le esequie. Dal Duomo si risalirà per via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle, Viale Venezia.

Il corteo riuscirà imponente per la partecipazione di rappresentanze, cittadinanza, musica, numerose corone, scolaresche....

La Deputazione Provinciale

La Deputazione provinciale ha appreso con vivo rammarico la triste nuova della dipartita della buona signora del Sindaco.

La Deputazione invierà una corona e parteciperà con una rappresentanza ai funebri. Inoltre il presidente avv. Candolini esprimerà le più sentite condoglianze al gr. uff. Spezzotti, in nome della rappresentanza provinciale.

Dopo lungo soffrire, oggi alle 13 rendeva la bell'Anima a Dio

MARIA SPEZZOTTI-BONETTI

Il marito Luigi Spezzotti, i figli, i parenti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 15, muovendo da via Prefettura n. 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 9 gennaio 1923.

L'Uomo e l'Universo

Questo il tema della interessante conferenza tenuta ieri sera all'Università popolare dal dott. Enrico Morpurgo, davanti ad un colto ed affollato uditorio.

Il conferenziere intrattenne lungamente sulle varie cosmogonie escogitate da Tolomeo, Copernico, fino al tempo nostro.

Calorosi, prolungati applausi salutarono alla fine l'efficace oratore.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il presidente dei Ministri il rag. Agostino Marchesi, segretario al Gabinetto del Sottosegretario di Stato per gli Interni e figlio all'insigne storico comm. prof. Vincenzo Marchesi, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

La mostra personale del pittore Loris Pasquali

si chiuderà domani. In questi giorni le sale del palazzo già Perusini furono continuamente animate di visitatori; moltissimi furono gli acquisti.

Le alunne del Collegio Naz. Uccelliss fecero una lunga visita e così pure — nota molto simpatica questa — gli operai dello Stabilimento Chiesa.

La chiusura di un gabinetto dentistico

Il dott. Bruni esercitando la professione di medico a Cividale, teneva aperto un gabinetto dentistico a Udine in via Paolo Sarpi. Però egli non conduceva personalmente tale gabinetto, ma vi aveva posto un meccanico dentista, quindi non autorizzato a operazioni di protesi dentaria e cure, perchè mancante del diploma. La associazione fra Sanitari della provincia aveva più volte protestato contro questa continua contravvenzione alle leggi sull'igiene, ma il dott. Bruni continuava a far funzionare il gabinetto col suo meccanico.

Allora la associazione sanitaria decise chiedere l'intervento della autorità di P. S. e infatti domenica mattina gli agenti investigativi si recarono in via Paolo Sarpi, provvedendo alla immediata chiusura del gabinetto e togliendo anche la tabella con l'insegna.

Un furto in via Cividale

Nella notte di ieri i ladri scassinata la porta della succursale del forno comunale, aperta in via Cividale e condotta da certo Fileno Pizzoli, rubarono zucchero, caffè ed altri generi per un valore complessivo di lire 600.

La moglied el Pizzoli alla mattina, constatando il furto, trovò a terra un bottone da panciotto. Con felice intuizione lo conservò, pensando che quell'oggettino poteva e sere forse utile nella scoperta dei ladri. In mattinata, la brava donna guardò bene chi passava per via e si accorse che ad un giovanotto mancava proprio un bottone al panciotto.

Per fortuna, venne in suo aiuto il vigile Battistoni che tosto interrogò il giovane. Questi dapprima negò, poi finì col confessare, indicando i complici, due ragazzi abitanti nei dintorni.

Dagl'interrogatori vennero in luce i particolari dell'impresa: e refurtiva era stata posta in due sacchi. Uno fu nascosto dietro ad un vecchio muro, nel viale di Circonvallazione Trieste, ed uno, il più grande, dietro il portone di via Bertaldia che dà all'officina Asti. I vigili cercarono e trovarono il pacco in via Trieste, ma non trovarono quello nascosto dietro il portone.

Dei tre intraprendenti ragazzi due vennero arrestati; l'altro è a letto con la febbre.

Altre perquisizioni a Ceresetto
Scoppio di esplosivi

Ieri i carabinier eseguivano delle altre perquisizioni nelle case abitate da sovversivi del paese di Ceresetto. Le perquisizioni diedero esito negativo. Molte armi furono però rinvenute nei campi.

Durante la perquisizione certo Enrico Di Puppo si espresse con parole offensive verso i militi, e fu perciò arrestato.

Dalle indagini fatte dai carabinieri, risultò che una delle scorse notti erano stati fatti esplodere ordigni infernali lungo il muretto di cinta della villa del sig. Tomaso Marconi.

Il pregiudicato Pioggia pugnalato in rissa

Noto, notissimo alla Questura per diversi furti compiuti e condanne riportate, Vittorio Pioggi fu Remigio, di anni 21, abitante in via Viola, ieri sera passò un brutto quarto d'ora.

Trovandosi all'osteria «Due amici», in via A. L. Moro, venne a diverbio con l'arrotino Lorenzo Bon di anni 26. Usciti in strada contnuarono la lite finchè il Pioggia fu colpito da una pugnalata al torace. Raccolto dai compagni fu accompagnato all'ospitale e qui accolto con prognosi riservata.

Il ferito non volle dire alla P. S. nè il motivo della lite nè il nome del feritore identificato però in seguito a indagini ed ora latitante.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ha debuttato ieri sera al «Sociale» con alcuni interessanti numeri, la «tournée» dei grandi spettacoli di varietà: «Ars et Vita». Il pubblico, abbastanza numeroso, seguì con interesse lo svolgersi del programma, tributando anche applausi e richiedendo per qualche numero il bis.

Questa sera seconda rappresentazione con nuovo programma.

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini

1. N. N.: Marcia;
2. Ranzato: Valtzer d i Diamanti;
3. Auber: Ballo in Maschera, Sinfonia;
4. Donizetti: La Favorita, fantasia;
5. Fall: La Divorziata, potpourri;
6. Wagner: Tannhauser, fantasia;
7. Martucci: Notturno;
8. One Step. Finale.

CINEMA EDEN

Questa sera nuovo attraente programma. Si rappresenterà: L'UOMO CHE DORMI' PER 130 ANNI. Curioso cinegrottesco drammatico in quattro atti, edito dalla Casa Ambrosio.

Sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA MODERNO

L'interessante film: *Le memorie di Giacomo Casanova* hanno richiamato ieri sera numeroso pubblico. Il divertente lavoro si ripete ancora stasera.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Il Re del Maneggio: Interprete «Sansone» (Luciano Albertini), l'acclamato protagonista del Ponte dei sospiri.

I francesi raggiungono Essen e Francoforte
La Germania protesta, ma non resiste
La Grecia tenterà una nuova avventura

Belgi e francesi marcieranno a fianco

PARIGI, 10. — *La «Libertè» pubblica: «Tutte le misure di ordine militare, di ordine tecnico e di ordine economico, indispensabili per le operazioni previste dal Governo, sono state prese. Nessuna mobilitazione è preveduta. Solo le truppe del Reno sono concentrate agli ordini del generale Doconte, che ha stabilito il suo quartier generale a Dusseldorf. Esse sono pronte al primo segnale. I carri di assalto precederanno le truppe nella loro avanzata ed all'ingresso delle città. L'aviazione parteciperà alle operazioni per assicurare il collegamento delle ricognizioni. L'intendenza prese da parecchi giorni tutte le precauzioni. I treni sono completi.*

Per quanto concerne le truppe belghe, la «Libertè» stessa dichiara che le divisioni belghe saranno a fianco delle truppe francesi; esse sono incolonnate nei punti di adunata comune, e la loro avanzata avverrà nello stesso tempo di quella francese. Il piano elaborato dal maresciallo Foch è stato comunicato allo stato maggiore belga e l'accordo è completo.

Entro ventiquattro ore.

PARIGI, 10. — *I giornali hanno da Magonza: Secondo le ultime informazioni pervenute alle autorità interessate, le misure attualmente in preparazione sulla riva sinistra del Reno saranno attuate prima di 24 ore. Tutti i preparativi si svolgono, del resto, in modo assolutamente normale.*

Cinquantamila uomini avanzano nel territorio germanico

BERLINO, 10. — *Il «Wolf Bureau» annuncia: Nella giornata di ieri sono arrivati 49 treni di truppe francesi; altri 40 treni dovrebbero arrivare nella serata e 24 si attendono per questa mattina. Si calcola che gli effettivi francesi raggiungeranno la cifra di cinquantamila uomini.*

Come si svolgerà l'avanzata

PARIGI, 9. — *L'armata del Reno comprende il 30. corpo a Wiesbaden, il 32. a Newstadt, il 33. a Bonn ed a Kaiserlauter; il 510 gruppo di carri d'assalto era a Magonza, ma è stato concentrato in un altro punto. L'armata comprende inoltre una divisione di cavalleria, sei reggimenti di artiglieria da campagna e tre di artiglieria pesante.*

L'avanzata procederà protetta da carri d'assalto in avanguardia e l'aviazione farà da collegamento e da esplorazione. La intendenza ha assicurato tutto il rifornimento. Due divisioni belghe si trovano ad ovest di Dusseldorf, ed hanno iniziato la avanzata contemporaneamente ai francesi. Il comando del corpo di occupazione ha preso le sue misure per la sicurezza dei paesi occupati e per vettovagliare la popolazione, nel caso se ne verificasse il bisogno.

Nessuna opposizione farà (nè lo potrebbe) la Germania

BERLINO, 10. — *Le autorità delle città tedesche che dovranno essere occupate dichiarano che nessuna opposizione sarà fatta all'invasione francese; opposizione, del resto, impossibile, perchè il Reich non dispone che di ottomila uomini in tutta la Ruhr. Nella Baviera sono segnalate dimostrazioni di protesta.*

Vita di guerra

BERLINO, 10. — *Le avanguardie francesi sono attese ad Essen nelle prime ore del mattino di oggi, mentre il grosso delle truppe arriverà soltanto verso mezzogiorno. Intanto piccoli reparti del genio sono arrivati fin sotto i sobborghi di Essen.*

..In tutta la regione del Reno si svolge una vita di guerra. Dusseldorf, formicola di soldati e di ufficiali francesi. I muri sono coperti da affissi del comando francese, che impone le norme di guerra, come la requisizione dei veicoli, degli animali, degli alloggi ecc. La ferrovia Dusseldorf-Essen è stata tagliata dai francesi ed i treni devono eseguire aggi dei larghi giri.

Nella Mosella lussemburghese gli uffici di dogana sono stati occupati da spahis e i funzionari tedeschi sono stati invitati a partire entro due ore.

Nel settore di Francoforte, le truppe sono arrivate sino alla periferia della città. Nel Palatinato si annunciano forti movimenti di truppe in tutte le stazioni delle località occupate. I francesi hanno oggi introdotto un severo controllo nei passaporti, per evitare possibili conflitti.

Il Governo dell'Impero ha oggi ordinato a tutte le forze di polizia tedesca dei territori minacciati di occupazione, di ritirarsi davanti all'avanzata francese. E' stato pubblicato inoltre un proclama del Presidente Ebert, nel quale si protesta contro la nuova violenza e si invita la popolazione alla calma ed all'ordine.

Indignazione e proteste della Germania

BERLINO, 9. — *L'indignazione contro la Francia cresce d'ora in ora in tutta la Germania; tutti i partiti sono in essa concordi.*

La seduta del Gabinetto, terminata ad ora tardissima, è finita con la votazione all'unanimità di una risoluzione con la quale si afferma che l'azione della Francia costituisce una flagrante violazione del trattato di Versaglia.

Il governo, secondo i giornali, sta preparando due azioni diplomatiche; con la prima si rivolgerebbe alle Potenze garanti del trattato surricordato, invitandole ad intervenire immediatamente contro la violazione della pace di cui la Francia si rende responsabile; con la seconda si rivolgerebbe alle Potenze garanti dell'armistizio 11 novembre 1918 (e fra esse vi è anche l'America) invitandole tutte ad intervenire per assicurare lo stato di cose dall'armistizio medesimo assicurato.

I limiti delle sanzioni

PARIGI, 10. — *L'Agenzia Havas comunica: Il Governo francese farà conoscere al Reich le sanzioni che intende applicare in seguito alla mancata consegna da parte della Germania di legname e carbone. Queste sanzioni comportano il controllo delle miniere fiscali e delle foreste demaniali tedesche. Poincarè farà una comunicazione, a tale riguardo all'ambasciatore di Germania a Parigi e all'ambasciatore di Francia a Berlino. Il Belgio farà pure analoghi passi.*

LONDRA, 10. — *L'ambasciatore di Francia ha comunicato stasera al ministro degli esteri le misure che il governo francese intende prendere per assicurare la presa dei pegni decisa contro la Germania.*

L'Inghilterra, del resto comprende

PARIGI, 10. — Secondo i giornali nella seduta della Commissione per le riparazioni, il delegato inglese Brandbury ha dichiarato che comprende molto bene come la Francia, che ha sofferto più degli altri nella guerra, desideri di farsi pagare. Egli ha aggiunto che non dava i Isuoovot Eg'i ha aggiunto che non dava il suo voto sulla questione dell'inadempienza per ragioni di politica generale, ritenendo che non bisognava, su un problema tanto secondario, quanto quello in discussione, prendere la grave determinazione che stabilisce la constatazione della inadempienza volontaria, con tutte le conseguenze chè essa può apportare.

Il pensiero dell'America

PARIGI, 10. — Di particolare interesse appariscono le dichiarazioni del delegato americano Boyden. Egli dichiarò che avrebbe votato l'inadempienza volontaria della Germania, e non tanto per la consegna del legname, quanto è più per la consegna del carbone.

Queste dichiarazioni di Boyden rileverebbero che l'America non è assolutamente contraria all'atteggiamento degli alleati che hanno constatato l'inadempienza della Germania; e ciò, dicono i giornali, riveste una carattere di primaria importanza.

L'eroismo d'una telefonista

LONDRA, 9. — Il «Daily Chronicle» riceve da New York: Un deposito di quattro tonnellate di ammoniaca ha esploso nei sotterranei dell'Ospedale italiano Maria di Savoia, nel quale si trovavano 63 infermi. In tale occasione una telefonista dell'ospedale ha dato prova eccezionale di coraggio e sangue freddo: essa ha immediatamente avvertito i pompieri, e cooperato allo sgombero degli ammalati. Caduta in deliquio per la fatica sostenuta, è tornata al suo posto di lavoro non appena riacquistati i sensi.

Arresti a Roma di Bengasini

Ieri furono arrestati a Roma: Omar pascià, Mansur Kekia, temporaneamente domiciliato all'Albergo Excelsior in Roma. Il mandato di arresto era state spiccato dal procuratore del Re di Bengasi, Governo della Cirenaica. Contemporaneamente fu proceduto a perquisizione e sequestro di carte e documenti in possesso dell'arrestato, del di lui fratello Rescid Mansur e del di lui figlio Fathi Mansur studente a Parigi, essi pure temporaneamente residenti all'Albergo Excelsior. In attesa dell'esame delle carte e dei documenti sequestrati (che è affidato all'interprete giurato del ministro delle colonie, Naama) l'autorità di P. S. credette di procedere al fermo anche dei due ultimi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Scaricando il formaggio

A suo tempo ne parlò la cronaca. Certi Giuseppe Pepe di Stefano e Luigi Gremese di Giovanni, entrambi di Udine, facchini presso la Stazione ferroviaria, furono incaricati il 14 settembre 1922 dello scaricamento da una carro, di una partita di formaggio della ditta Tonutti.

I due nel compiere il loro lavoro, s'ingolosirono della merce, e... ne sottrassero una forma, che il Gremese portò poi a casa sua.

Il Tribunale condanna il Pepe a 7 mesi di reclusione, beneficandolo per tre del condono e il Gremese a 3 mesi e 15 giorni.

Maltrattamenti

Gerardo Vecchiani di Nicolò di Rive d'Arcano è imputato di maltrattamenti verso i genitori, la moglie ed i figli. E' assolto, poichè nel corso del dibattimento risulta che il fatto non costituisce reato.

I danni di guerra...

Certo Giovanni Luigi Braidotti fu Gio. Batta di Togliano (Cividale) è imputato di essersi fatto dare varie somme da alcune persone, millantando crediti presso l'Agenzia delle Imposte di Cividale, quale liquidazione di danni di guerra.

Il Tribunale emette sentenza di assoluzione per non avere l'imputato commesso il fatto addebitatogli.

Vieni meco...

La sera del 6 settembre 1919, l'allora sergente maggiore degli arditi, Rodolfo Mattiussi di Ceseano, avvicinò nell'atrio della Stazione Ferroviaria di Udine una donzella, certa Maria Martinelli, che stava attendendo il treno per recarsi a Tarcento.

— Vieni con me, a bere un bicchiere!...
— Le sussurrò dolcemente.

La ragazza però non accondiscese.

Allora il Mattiussi sguainò il pugnale, replicando l'invito con frasi accalorate. Ma questa volta, a calmare i bollenti spiriti del sott'ufficiale, intervennero i carabinieri.

Il Mattiussi, che è contumace, si busca 3 mesi di reclusione, col beneficio del perdono.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

RAGIONIERE contabile anziano perfetto tenitore libri qualsiasi sistema, corrispondente principali lingue, espertissimo amministrazioni, industriali, commerciali, offresi. Scrivere Cassetta 51. Unione Pubblicità. Udine.

CONTABILE. Corrispondent , provetto, conoscenza lingue, cerca impiego duraturo presso ditta importante o Banca. Capacità, referenze primarie. Offerte Cassetta 67. Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

CEDESI appartamento prelevando parte mobiglia. Scrivere n. 68 .Unione Pubblicità. Udine.

CAMERA ammobigliata con pensione per Signore sole. Trattamento famigliare. Via Cernaia 23 (dietro la Stazione) Udine.

SPOSI cercano appartamentino ammobiliato, cucina preferibilmente libera. Manoni G enio Civile. Udine.

COMMERCIALI

INGEGNERE industriale redige qualsiasi progetto ed assume consulenze tecniche. Scrivere Cassetta n. 1 Unione Pubblicità. Udine.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ciconi 2. (Interno Magazzini Leskovic). Udine

VENDESI Stand Tiro a Volo completo. Rivolgersi Società Tiro a Volo. Udine.

DISPONIBILI Blocchi per calendario 1923, formati Mignon, Bijou. Comune, mezzo Ministeriale. Rivolgersi Deposito Cartoline U. Leiss. Via Aquileia 36.

VENDESI completo nuovissimo macchinario fabbricazione vini spumanti. Prezzo conveniente. Facilitazione pagamento. Offerte «263», Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

PROPRIETARIO Caffè e Fabbrica dolci bene avviati, cerca socio 40 mila capitale. Rivolgersi Cassetta 87 Unione Pubblicità. Udine.

Consorzio Medico
Comuni Cimolais - Ertocasso
Provincia di Udine

Cercasi tutta urgenza Medico interinale condotta libera: Stipendio lire 7500; indennità cavallo 3000; indennità ufficiale Sanitario 600; indennità tenuta armadio farmaceutico 600, oltre la I. e II. indennità caroviveri.

Probabilità nomina stabile. Abitanti complessivi 3000 circa — Stazione ferroviaria Longarone, Padova chilom. 5.

Inviare documenti e referenze alla Segreteria Comunale di Cimolais, Comune capo Consorzio.

Il Sindaco Capo Consorzio
Nicoli Giuseppe
Il Segrtario interinale
rag. **Granza**

Comune di Barcis
Provincia di Udine

ASTA ad unico incanto con la riduzione dei termini, scadenza 10 febbraio re 10, per l'appalto costruzione dell'edificio scolastico del Capoluogo sulla base di lire 270.660.86

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco
Giuseppe Gasparini
Il Segretario Consorziale
rag. **Granza**